Anno XXXII — Lunedì 3 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 2[illegible]

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dramma chinese

Il principe di Bismarck, molti e molti anni fa, a chi mostrava preoccupazioni per l'inasprimento delle questioni balcaniche, predisse il luogo ove sarebbe avvenuto un cozzo assai più temibile fra gli interessi di due nazioni europee: nell'Asia.

Il preveggente statista tedesco aveva colto perfettamente nel segno, quando appunto questo conflitto futuro appariva tanto più vago e tanto più inammissibile, per l'imperfettissima conoscenza di quegli immensi imperi lontani, ravvolti nella nebulosità delle leggende fantastiche,

L'Asia è venuta a poco a poco di moda.

La filosofia della religione buddistica comincia ad attrarre nella sua languente poesia molti bizzarri spiriti europei, smanianti di tutte le novità più strane; le arti rudimentali dell'Estremo Oriente seducono i gusti malati che presiedono all'adornamento dei salotti moderni; viene dall'Asia un soffio nuovo che spira nella vita mondana e nell'ambiente politico. In compenso l'Europa, siccome non pare, che, meno i giapponesi, vogliano gli asiatici accettare in ricambio i prodotti della nostra civiltà progredire, manda in quei mari lontani squadre di navi e reggimenti di soldati.

Per resistere alla fatale espansione delle sovrabbondanti forze europee, non basta la filosofia di Confucio e i dogmi teoligici che circonfondono d'un aureola divina il capo del Figlio del Sole. Pochi anni fa, il Mar Giallo, il cuore dello sterminato impero, la via per cui si marcia in pochi passi a Pecchino, pareva ancora sicuro agli occhi dei mandarini più accorti. Dopo il cannone di Ya-lu, il Giappone si insedia nella grande isola di Formosa; la Germania conquista Kian-Ciau, la Russia Port-Arthur, l'Inghilterra Wei-hai-wei. E meno male se l'ambizione europea si fermasse lì!...

Abolito nelle faccende chinesi il principio dello statu quo, non è più possibile prevedere dove la marcia conquistatrice si potrà arrestare.

Certo verrà fatalmente l'ora in cui le due potenze, l'Inghilterra e la Russia o, come diceva Bismarck, la Balena e l'Elefante, si troveranno nella marcia una di fronte all'altro e sentiranno che un passo più avanti può decidere della loro fortuna, della loro sicurezza, del loro avvenire. Scoppierà allora quella lotta titanica, per la vita e per la morte, predetta da Bismarck.

L'opera delle due terribili rivali è stata negli ultimi anni condotta nella completa previsione del conflitto inevitabile. L'Inghilterra, patrocinando le riforme chinesi in senso europeo, distendeva dalla parte del mare l'immensa rete della sua influenza e dei suoi interessi nei territori chinesi; la Russia accarezzando le resistenze conservatrici dei mandarini più ligi alle tradizioni, compiva a poco a poco il lavoro dalle frontiere terrestri, costruendo intanto quella ferrovia colossale da Mosca a Wladiwostock, destinata a commerci e.... al rapido trasporto degli eserciti moscoviti.

A Pechino intanto avevano perduto la testa. Nella lotta sovrechiante dell'intrigo diplomatico e nella tremenda minaccia, ormai così vicina al cuor dell'Impero, gli statisti del Tsung-li-Yamen, si trovarono, più per forza che per amore, a dover secondare, nelle diverse esigenze del momento, ora l'una ora l'altra nazione.

Ed ecco che si è giunti all'ultimo colpo di Stato, del quale non sappiamo ancora la vera essenza. L'Inghilterra aveva vinto, facendo allontanare dal Tsungli-Yamen, o Ministero degli esteri, il cosidetto Bismarck del Celeste Impero, il russofilo Li Hung-Chang; la Russia allora, con un colpo di mano fortunato: impone l'abdicazione dell'Imperatore, il governo dell'imperatrice Madre, il ritorno del Ministro congedato.

Ed ecco che il Governo inglese, poco abituato a battere in ritirata e a rifuggire dai provvedimenti energici e audaci, ordina alla sua flotta vigilante coi fuochi accesi, a lasciare l'ancoraggio di Wei hai-Wei e di avanzare nel golfo di Petchili, in cui s'apre la via di Pekino.

Anche senza conoscere gli ordini impartiti dal Governo della regina almiraglio inglese, la sola presenza della flotta britannica davanti a Ta-ku, costituisce un fatto di gravità eccezionale.

Dicono gli ultimi dispacci che gli inglesi a Wei hai-Wei e i russi a Port-Arthur concentrino truppe da sbarco e che le due nazioni desiderino la presenza delle altre flotte europee per constatare *de visu* ciò che avverrà.

E che cosa avverrà? La profezia di Bismarck minaccierà di avverarsi o il temuto pericolo si risolverà, come a Fashoda, in uno scambio di cortesie?

I funerali di Enrico Cosenz

Sabato si fecero a Roma solenni funerali alla salma dell'illustre generale e patriota Enrico Cosenz.

Verso le 10 il feretro, trasportato dagli appartamenti privati del generale Cosenz sino al cortile del palazzo Bonaccorsi da alcuni sottoufficiali, è stato eposto su di un affusto di cannone a tre pariglie. Sopra la cassa, di noce, a forma di sarcofago, si pose la corona del Re, di grandissime proporzioni, in lauro e rose, recante sui nastri la scritta: *All'amico Cosenz — Umberto.*

Il corteo si mosse alle 10.20. Era aperto da uno squadrone di allievi carabinieri reali, veniva quindi la musica della legione allievi carabinieri, una brigata di due batterie del 13 artiglieria un battaglione del 51 fanteria con bandiera, un battaglione del 52 fanteria e bandiera, un battaglione del 5 bersaglieri, la musica municipale e due plotoni di vigili. Preceduto dal clero veniva quindi il feretro fiancheggiato da due compagnie di allievi carabinieri uscieri e staffieri delle Camere, delle amministrazioni governativa e municipale. Sopra un cuscino di velluto nero erano le molte decorazioni del generale Cosenz, fra le quali il collare dell'Annunziata.

Tenevano i cordoni il capo dello stato maggiore generale Saletta, il nipote Luigi Cosenz, il ministro San Marzano, i senatori Chiala e Finali, il prosindaco Galuppi, il senatore Saredo ed il deputato Giordano-Apostoli. Seguivano i rappresentanti del Re e i parenti dell'estinto, tutti i ministri, eccetto Baccelli, e molti consiglieri di Stato, una ventina di generali; numerosi senatori e deputati fra cui Nocito, Tecchio, De Riseis, Gattorno, Menotti Garibaldi e Todaro. Chiudevano il corteo un migliaio d'ufficiali di tutte le armi, quattro società di veterani e reduci, sei carri d'artiglieria coperti da 50 corone, riparti del genio, di artiglieria, guardie municipali e moltissime vetture.

Dal palazzo Bonacorsi la salma è stata portata nella chiesa parrocchiale di S. Marcello, dove il parroco ha dato l'assoluzione. La salma quindi è stata riposta nuovamente sull'affusto e il corteo è passato per la via del Corso, via Nazionale, palazzo dell'Esedra, piazzale della stazione fino al Cimitero di Campo Verano. Lungo la via del corteo e specialmente in via Nazionale, la folla era immensa.

Il corteo giunse a Campo Verano senza incidenti alle 12,30 mentre il cielo ricominciava ad oscurarsi e cominciava a cadere la pioggia. La salma venne collocata nel deposito.

Le condoglianze di Guglielmo

L'addetto militare di Germania diresse il seguente telegramma al generale Saletta, capo di stato maggiore:

« L'imperatore mi ha incaricato di esprimere a lei e allo stato maggiore italiano le sue più sentite condoglianze per la morte di Cosenz. »

La crisi in Austria
In attesa di sorprese

La notizia del ritorno inatteso dell'imperatore da Walsee ha destato grandissima sensazione. Si ricorda che anche prima della caduta del gabinetto Badeni l'imperatore soggiornava precisamente a Wallsee e che anche in quell'epoca ritornò all'improvviso da colà per invitare il conte Badeni a presentare le sue dimissioni. Corre voce che l'imperatore chiamerà presso di sè alcuni uomini politici che attualmente non prendono parte attiva alla vita pubblica, per udire la loro opinione circa la situazione parlamentare. Fra questi si fa anche il nome del barone Clumecky, ex presidente della Camera.

L'intenzione del presidente dei ministri conte Thun di mandare i deputati senz'altro a casa, per poter, dopo essersi sbarazzato del Parlamento, governare a suo talento coll'aiuto del paragrafo 14, sembra essere stata efficacemente frustata dalla nuova tattica assunta dall'opposizione.

Si ritiene però che il gabinetto Thun non sarà in grado di sostenere la discussione parlamentare del compromesso. Perciò si prevede che i prossimi giorni recheranno grandi sorpese.

Pel basso clero

Secondo l'*Avanti*, organo socialista, il ministro Finocchiaro-Aprile oltre al progetto di aumento delle congrue dei parroci ne studia un altro tendente a migliorare le condizioni del basso clero.

Si aumenterebbe e si faciliterebbe la concessione del regio *placet.*

CHE RAZZA DI PRESIDENTE!

Dal ministero di grazia e giustizia è partito, son già otto giorni, un telegramma contenente l'invito al presidente del tribunale di Mistretta di venire immediatamente in Roma a giustificarsi di un abuso veramente strano che gli si addebita. Ma, il telegramma, sino a ieri, era rimasto senza risposta.

Ecco di che si tratta, secondo i rapporti ufficiali.

Il presidente del tribunale di Mistretta aveva, a servizio della famiglia, una giovane fantesca; la quale, non trovandosi contenta dei trattamenti che riceveva, credette un bel giorno di andarsene ad offrire i propri servigi ad altra famiglia.

Il presidente se ne infuriò tanto che architettò — a quanto fu riferito al ministero — una incredibile ghermminella per riavere la fantesca ribelle. Egli dunque disse, fece credere, o concertò col giudice istruttore una imputazione o sospetto di furto per 250 lire a carico della ragazza. E il giudice istruttore, con procedimento novissimo, si recò, accompagnato da due carabinieri, in casa della famiglia presso cui la fantesca trovavasi, per interrogarla.

La ragazza, come apprese l'accusa o il sospetto che di lei si faceva, protestò con tali accenti di verità la propria innocenza che persino i reali carabinieri n'erano persuasi. Ma il giudice istruttore le disse: — « Sta bene; sarà verissimo che tu sei innocente, ma devi venire con me perchè debbo metterti a confronto col signor presidente! » La ragazza impaurita, preceduta dal giudice e seguita dai carabinieri, dovette tornare in casa del presidente del tribunale, che non la lasciò più uscire e la persuase a rimanere al suo servizio. Della accusa o del sospetto di furto non si parlò più; onde si ha ragione di credere che fosse uno spediente immaginato per riavere con l'intervento della forza pubblica la fantesca.

Questo fatto ha, naturalmente, suscitato in Mistretta i più severi commenti. L'arma stessa dei carabinieri, giustamente sdegnata per la infelicissima parte che in buona fede dovette assumersi, ha inviato rapporti, contro la condotta del presidente e del giudice istruttore, alle competenti autorità.

Ora, se così stanno le cose — e per la autorevolezza delle nostre informazioni non possiamo dubitarne — quel signor presidente avrebbe commesso un abuso di autorità riprovevole, e quel signor giudice istruttore si sarebbe troppo compiacentemente prestato a far piacere al signor presidente.

Per sè stesso lo strano incidente non ha che una importanza relativa; ma assume una importanza gravissima ove si consideri che se ne resero responsabili due funzionari di quell'ordine dei magistrati, alla cui serietà, alla cui scrupolosa serenità d'animo dovrebbero affidarsi la libertà e i beni dei cittadini.

Troppo si è discusso e si discute dei provvedimenti da prendersi per risollevare il prestigio dell'autorità giudiziaria, perchè possa passare sotto silenzio questa novissima manifestazione da aggiungersi alle tante altre che rivelano uno stato di cose veramente intollerabile in certi ordini inferiori della magistratura.

A che giovano le inchieste in corso, che vanno ufficialmente constatando una quantità di inconvenienti già conosciuti, se poi il ministro non sa risolversi ad adottare quei seri ed efficaci provvedimenti richiesti dalla gravità dei casi?

LA QUESTIONE DREYFUS
L'affare Dreyfus compromette l'Esposizione di Parigi

Il corrispondente parigino del *Globe* scrive quanto segue: « L'imbroglio Dreyfus minaccia di guastare o di mandare addirittura a rotoli l'Esposizione mondiale del 1900. Perchè questa mostra, *fin de siecle*, riesca degna del progresso odierno ed abbia successo dal lato finanziario abbisognano due fattori: la pace politica ed il concorso degli espositori e dei visitatori.

Sebbene vi sieno ancora alcuni punti grigi sull'orizzonte politico, pure le questioni internazionali si potranno appianare se, come è da ritenersi, nessuno vuole la guerra. Ma l'agitazione interna della Francia, causata dalla quistione Dreyfus, minaccia di compromettere la pace sociale e guastare la grande festa del lavoro che si prepara sulle sponde della Senna.

Oggi, alla vigilia della revisione del processo Dreyfus, si osservano già i primi sintomi dell'agitazione creata da questo complicatissimo affare. Il movimento normale della grande città è paralizzato dall'incertezza per l'oggi e dai timori per l'indomani.

I parigini che si allontanano dalla capitale durante l'estate non vi sono ancora ritornati, e i forestieri di tutte le nazioni, che affluiscono abitualmente in settembre, non si vedono ancora. Anche i viaggiatori di commercio, che sono numerosissimi, non si vedono, perchè sanno che, nell'incertezza generale, vi perderebbero il loro tempo.

Gli alberghi sono vuoti, mentre gli anni scorsi, in questa stagione, era difficile trovare alloggio; insomma lo stato anormale di Parigi è sintomatico. Tutti desiderano liberarsi al più presto da questo incubo opprimente, che si risolve in una vera rovina per il grande e piccolo commercio, creato dagli intrighi miserabili di alcuni militari che hanno abusato della fiducia che gode l'esercito in Francia per disonorarla, conturbarla, e coi loro miserabili complotti, gettare i germi di discordie interne e complicazioni coll'estero ».

L'incarto del processo

Parigi 1. — Il procuratore generale della Cassazione Manau terminò l'esame dell'incartamento del processo Dreyfus e lo consegnò nel pomeriggio al presidente della Camera criminale Loew.

Il duello Paulmier-Turot

Parigi 1. — Questa mane ebbe luogo il duello fra il deputato Paulmier e il pubblicista Turot, autore dell'articolo pubblicato sulla *Lanterne.* Entrambi i duellanti sono rimasti feriti leggermente.

Per l'annullamento della sentenza

La « Liberté » afferma che il procuratore generale della Corte di cassazione Manau è contrario alla revisione del processo Dreyfus. Egli ritiene però ammissibile la domanda d'annullare la sentenza contro Dreyfus. Il presidente dei ministri Brisson avrebbe già avuto in proposito un colloquio col ministro della giustizia Sarrien.

Una nave da guerra francese all'isola del Diavolo

Caienna, 1. — L'incrociatore francese « Dabordieu » ha gittato l'ancora dinanzi all'Isola del Diavolo.

Un comizio dreyfusista
Tumulti

Parigi, 2. — Jaures fece iersera una conferenza a favore di Dreyfus. — Terminata al riunione vi furono dimostrazioni, nelle quali vennero fatti quattro arresti. Fra gli altri fu arrestato il belga Vanbell, supposto anarchico, che tirò una revolverata in aria. Portava uno stile simile a quello di Lucchoni.

Oggi numerosi agenti di polizia custodivano i pressi della sala Wagram, dove dovevasi tenere il *meeting* a favore di Dreyfus, ma che il proprietario rifiutò ieri di affittare.

L'organizzatore del *meeting,* De Pressensè, avendo tentato di entrare nella sala, verso le ore una, venne arrestato e condotto all'ufficio di polizia. Una folla abbastanza numerosa stazionava dinanzi alla sala gridando *Viva Zola! Viva la revisione!*

Vennero operati alcuni arresti. Un po' più tardi i pubblicisti Vaughan e Morhardt, che tentavano entrare nella sala, furono pure arrestati. I dimostranti continuano a tumultuare, nei pressi della sala, emettendo grida diverse. La polizia li respinse operando nuovi arresti, tra cui quello del deputato Paolino Henry.

Deroulède si trovava fra i dimostranti. Come si sa, egli aveva promesso di intervenire alla adunanza.

Più tardi De Pressensè, Vaughan, Morhardt e Modrey vennero rimessi in libertà. La polizia continua a disperdere gruppi di dimostranti man mano che cercano di avvicinarsi alla sala Wagram.

Si vocifera che Picquart sia ammalato e l'abbia visitato il medico militare.

Il « panamino » di Livorno
Anche il « pane quotidiano! »

Continuano le verifiche di controllo della contabilità e della cassa; verifiche, che vengono estese fino al 1886, anno in cui il Costella andò al potere comunale, ritenendosi probabili antiche irregolarità sapientemente mascherate.

L'istituzione del *Pane quotidiano* e gli Asili notturni, riconosciuti come enti giuridici, indicendo una lotteria, avevano confidato ciascuno 3000 lire al sindaco pel versamento alla Tesoreria provinciale a termini di legge.

Il Costella depositò soltanto 5000 lire alla Tesoreria provinciale, cavandole, però, dalla cassa comunale ed intascando le 6000 lire affidategli.

Oggi fu perquisita la sede dell'Associazione Liberale Monarchica, di cui era presidente il Costella.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Ci scrivono in data 2:

Al sig. Isola Gio. Batt. di Montenars

(Lettera aperta)

Leggo in un numero del *Cittadino Italiano* la seguente protesta:

« Protestando vivamente contro l'empia gazzarra del XX settembre testè festeggiato coll'unico intento di celebrare l'apoteosi dell'ateismo e della massoneria, offro lire 5 alla stampa cattolica affinchè con sempre maggior lena s'accinga a combattere i nemici del papa e del cattolicismo.

Montenars 28 settembre 1898.

Isola Gio. Battista

La più bella cosa o lungo signore, sarebbe di non rispondere, ma questa volta non posso fare a meno di dirvi due parole.

Sappiamo che voi essendo stretto parente di un vescovo, avete tutte le ragioni di essere clericale; sappiamo pure che le offese volgari, a chi prese parte del XX settembre sono all'ordine del giorno del vostro partito veramente ineducato; ma non sapevamo una cosa; non sapevamo che la redenzione d'Italia fu l'apoteosi dell'ateismo e della massoneria.

Bisogna proprio che abbiate il cervello molto piccino, per non accorgervi che così facendo vi gettate la zappa sui piedi. Leggete la storia (ma che dico? la storia non si può nemmeno pretendere che voi l'abbiate letta) ed essa vi dirà che nel 1846 un papa che, forse lo avrete sentito dire, si chiamava Pio IX, invitò gli italiani a cacciare lo straniero.

L'iniziativa della redenzione d'Italia venne dunque da un papa che noi, seguendo le orme della vostra sapientissima protesta, chiameremo *ateo framassone.*

La redenzione fu fatta, lo sappiamo perchè se lo dice il vostro egregio conferenziere, il Santo Padre, per opera di gente esaltata e di « sedicenti eroi.

Ed ora giacchè avete offerto 5 lire alla stampa cattolica, affinchè combatta i nemici del papa e del cattolicismo, vi invito ad offrirne altrettante per quel *povero Prigioniero,* che abita in una stamberga di 11000 stanze, e che per non morire di fame, quest'anno mandò 30 milioncini alle banche Rothschild.

E con questo, o mio caro signor Isola, vi saluto

Obbl.mo
Anticadoni

Nuovo Organo. — Ieri ebbero luogo le prove del nuovo organo di S. Antonio,

fatto dal sig. Zanini di Camino di Codroipo, che riuscirono bene.

Marionette. — Si trova da qualche tempo, nella sala Guarnieri, la marionettistica compagnia diretta da Fausto Braga, che mesi fa si trovava a Udine nella sala Cecchini.

Le lepide maschere di Momoletto, Arlecchino e Facanapa sono ogni sera applaudite.

Una festa famigliare

Ci scrivono in data 2:

Reduci dal viaggio di nozze fecero ritorno sabato a sera l'egregio giovine Giacomo Falomo e la gentil signora Isabella Goi.

Dalla famiglia di lui venne offerto agli sposi un banchetto, al quale presero parte diversi parenti degli stessi.

Le ore trascorse nel lieto convegno passarono senza che nessuno se n'accorgesse; il brio e la più schietta allegria continuarono dal principio alla fine.

Allo spumante il signor Ugo, fratello del sig. Giacomo Falomo, con brevi ed appropriate parole d'occasione brindò alla felicità degli sposi novelli, ed in pari tempo espresse sentiti ringraziamenti ai convitati che in detta circostanza vollero onorarli.

A compimento, splendida si deve dire, fu l'idea di alcuni giovanotti componenti il Corpo Filarmonico della «Società Operaia» che, di propria iniziativa, eseguirono un piccolo concerto sul piazzale fuori della casa.

Dopo il concerto i bandisti furono invitati ad entrare e, con soddisfazione di tutti, si diede termine alla festicciuola con le danze che durarono fino alle prime ore del mattino.

Da parte mia agli sposi le più sincere congratulazioni.

Sualdin

DA OSOPPO

La solenne festa della decorazione della bandiera del Municipio di Osoppo

Ci scrivono in data 1 ottobre:

Sappiate adunque che nel giorno 20 del prossimo novembre qui si procederà solennemente alla decorazione della bandiera del Municipio con la medaglia d'oro al valore militare conceduta da S. M. il Re.

Il Comitato per le feste, con a capo il Sindaco del Comune, si è messo, già da parecchi giorni, all'opera.

Numerose sono le adesioni venute sinora spontaneamente da ogni parte della provincia.

Si ritiene come cosa certa che qualche pezzo grosso del Ministero assisterà alla cerimonia.

Intanto, con encomiabile iniziativa, le donne d'Osoppo hanno aperto una sottoscrizione allo scopo di far l'acquisto della bandiera da decorarsi. La sottoscrizione, non ancora chiusa, ha già fruttato più di quanto era prevedibile. Vi hanno partecipato tutte le famiglie del paese.

Sotto questi auspici è facile prevedere che la nuova festa riuscirà degna della festa commemorativa del '48, che ha qui avuto luogo nel 27 marzo p. p.

DA FAGAGNA

Bambino annegato

Ci scrivono in data 2:

Ieri in Madrisio, frazione di questo Comune, il bambino Ciani Attilio di Giacomo di anni 3, nel mentre seguiva sua nonna che andava alla fontana ad attinger acqua, cadde in una pozzanghera, trovantesi nel cortile d'abitazione.

Solo quando ritornò in casa, la donna s'avvide che l'Attilio non era più. Si mise a chiamarlo di qua e di là; ma inutilmente. Di poi passando vicino alla fogna scorse un oggetto a galla. Chiamò un uomo abitante nella corte stessa, il quale levò di là il povero bambino. Non vi descrivo la scena straziante che avvenne a tal vista!

E quale strazio proveranno i genitori del bambino, ora assenti, quando ritorneranno dall'estero, ansiosi di voler baciare la loro creaturina!

DA PALMANOVA

Programma delle feste di domenica

Ci scrivono in data 1 ottobre:

(G.) Ecco il programma delle feste che si terranno il 9 ottobre p. v. in questa città:

Mattina ore 8 — Sveglia della Banda Cittadina.

Ore 10 — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e disegno.

Ore 2 pom. — Concerto.

Ore 4 pom. — Tombola: Cinquina L. 80; I. Tombola L. 200; II. Tombola L. 120. — Ballo popolare — Gran serata di gala al Teatro Sociale con l'opera «Ernani».

DA CODROIPO

Grave incendio

A Bugnins, Camino di Codroipo, scoppiò un incendio nei locali di Antonio Cantarutti e Giuseppe Bianchini. Le fiamme si estesero ben presto e ad onta del soccorso dei terrazzani andarono distrutti 300 quintali di fieno, cinque capi bovini, un asino ed un cavallo riportando un danno, però assicurato, di circa 4600 lire. La causa del fuoco si ritiene accidentale.

DA PALAZZOLO

Vandalismo

Per le solite vendette ignoto penetrato nel fondo di Stefano Bini recise e lasciò al suolo 24 piante recando un danno di lire 18.

DA ARTEGNA

Gravissima disgrazia

Ieri mattina avvenne una grave disgrazia. Per l'esplosione di un mortaretto, il ragazzo Martina rimase gravissimamente ferito. Il Pretore di Gemona s'è recato sul luogo. Mancano particolari.

DA CIVIDALE

Aggressione?

Ci vien riferito che domenica di sera i due fratelli L. di Rualis trovatisi fuori d'un'osteria con A. M. lo abbiano derubato con violenza d'un rotolo di *palanche*, dopo d'averlo percosso sì che ora versa in grave stato.

DAL CONFINE ORIENTALE

La scuola italiana di Piedimonte soppressa

Scrivono da Gorizia 1:

E' finito che la scuola italiana del Comune di Piedimonte è... soppressa! Quel caro Consiglio scolastico distrettuale, obbedientissimo alle suggestioni slovene, ha manipolato così bene, che ha fatto scomparire i piccoli frequentatori italiani, come se fossero stati ombre, senza corpi. E sì che l'unica voce che per la giustizia si fosse alzata un mese fa nel Consiglio scolastico provinciale, quella del Comm. Pajer aveva promesso che a raggiungere quel quinto o sesto dei figliuoli che mancava a completare i 40 frequentatori, i piedimontesi italiani avrebbero lavorato giorno e notte.

E allora il Consiglio provinciale si era convinto ed aveva deliberato che la scuola italiana a Piedimonte dovesse essere.

Ma questo Consiglio scolastico distrettuale ha sorpassato il Consiglio scolastico provinciale. Si è rivolto al Ministero di Vienna e questo — chissà in qual modo turlupinato da quello di Piedimonte — ha decretato che la Scuola non si apra. E la maestra fu licenziata *ipso facto*, con *un* giorno di preavviso e *senza un soldo* d'indennizzo!

Di più si sa di positivo che il Comune di Piedimonte ha deciso di non volere la scuola italiana nemmeno se gliela fanno senza spese da parte sua. Non volere?! Che ci sia una legge apposta per il Comune di Piedimonte nel Codice austriaco?.. Pare! Si spera che il sig. Luogotenente Goëss non lascierà così postergare i deliberati del Consiglio provinciale e che saprà quello che deve dire dal canto suo al Ministero di Vienna.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 3 Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperta notte 12.— Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 23.2 Minima 13.—
Media: 17.985 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

3 ottobre 1301

Vacando la Sede Aquileiese per la morte del Patriarca Pietro Gerio, il castello di Gemona era venuto in mano del di lui nipote il nob. Pietro di Zaccarolo, ufficiale del Capitolo di Aquileia, forse col consenso del vice-domino generale Vidone di Villalta canonico di Cividale, che voleva dare in affitto le gastaldie e disporre di esse; onde le lotte fra lui e le comunità del Friuli, che non ebbero fine che nel settembre di quest'anno.

Il Zaccarolo venne a patti colla Comunità di Gemona e alleate Udine e Cividale, alle quali cedette il castello verso il compenso di cento marche di denari da pagarsi per metà da Gemona e per l'altra metà dalle altre due Comunità, con l'obbligo di consegnare il castello stesso al futuro Patriarca previo il rimborso della somma pagata.

(D. V. B.)

Il progetto Baccelli sulle scuole complementari

Ecco i capisaldi del progetto Baccelli sulle scuole complementari:

Tutti i giovani aventi oltre a sedici anni saranno iscritti al corso invernale delle scuole serali, che durerà tre trimestri. In queste scuole si rinverdiranno le cognizioni acquistate nelle scuole elementari diurne con un corso di etica civile, storia nazionale, con esercitazioni di lingua italiana, aritmetica, disegno.

La geografia dell'Italia vi avrà una parte preponderante. Saranno ripresi ed ampliati gli studi e gli esperimenti di agraria, del lavoro manuale, delle piccole industrie casalinghe.

Saranno esonerati dall'obbligo di frequentare le scuole serali i giovinetti forniti di licenza di scuola elementare, quelli inscritti alle scuole secondarie governative e pareggiate, e tutti coloro che risultino da esame possedere una istruzione sufficiente.

Nei mesi d'estate e nei giorni di festa pure durante i tre trimestri i giovani stessi frequenteranno il corso di tirocinio militare presso le Società mandamentali e comunali di tiro a segno, sotto la direzione di ufficiali e sott'ufficiali in congedo e di maestri di ginnastica.

Dal tirocinio militare si esenteranno coloro soltanto che, per giudizio di un medico militare, siano affetti da quelle malattie ed imperfezioni fisiche escludono dal servizio militare. Saranno altresì esentati gli allievi dei convitti mantenuti dallo Stato, dalle Provincie o dai Comuni in cui siano adottati interamente il regolamento ed i programmi della scuola popolare.

Alla fine del corso gli allievi sosterranno un esame di licenza. Chi lo avrà superato godrà di speciali vantaggi pel servizio militare, cioè la dispensa da certe chiamate, l'abbreviazione della ferma e la preferenza nelle promozioni ai gradi di caporale, sergente, ecc.

I genitori o le persone che ne tengono legalmente le veci saranno responsabili dell'adempimento dell'obbligo di inscrizione e della frequenza dei giovani.

Fra le sanzioni penali ai contravventori è da notarsi quella della negazione del permesso di porto d'armi. Chi non sarà fornito della licenza della scuola popolare, non potrà essere ammesso al volontariato di un anno, nè iscritto ai corsi di allievi ufficiali.

I maestri delle scuole serali e quelli di ginnastica saranno pagati sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e gli ufficiali e sott'ufficiali su quello della guerra.

Il regolamento generale della scuola popolare sarà compilato, d'accordo, fra i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra.

I programmi delle scuole serali saranno compilati dai Consigli provinciali scolastici, secondo i bisogni speciali dei luoghi.

I programmi pel tirocinio militare verranno promulgati dai ministri dell'istruzione e della guerra.

A formare le Commissioni per l'esame di licenza saranno chiamati i maestri elementari ed altri funzionari scolastici e gli ufficiali e sott'ufficiali in congedo, che presiedono al tirocinio militare.

La legge si applicherà gradatamente mano mano che il Parlamento accorderà i fondi necessari sui bilanci dei due Ministeri.

Il governo ha già studiato i provvedimenti perchè, senza richiesta di fondi speciali, la legge possa essere applicata subito dopo la promulgazione in più Comuni e Provincie del Regno.

Movimenti nel personale insegnante

Per il nuovo anno scolastico 1898 99 sono annunziati i seguenti movimenti di professori nei varii istituti di questa provincia.

Nel R. Liceo di Udine in sostituzione del defunto prof. Clodig per l'insegnamento della fisica e chimica è destinato il prof. Nazzareno Pier Paoli.

Nella Scuola Tecnica di Udine il prof. Broglio, insegnante di geografia, è trasferito a Lecco, lo sostituirà il prof. Beniamino De Gasperi; il prof. G. Dom. Girotto, insegnante di computisteria, è trasferito a Perugia, non è ancora destinato il successore; da Pordenone viene il prof. Angelo Duse titolare aggiunto di lettere italiane; il sig. Del Piano Giuseppe insegnante di pedagogia nella scuola normale di Udine è promosso direttore e destinato a Potenza.

Nella scuola tecnica di Pordenone il direttore prof. Hinrichsen è destinato a Chiari, sarà sostituito dal prof. Rocchetti, ora a Chiari. Il prof. Guido Ottorogo verrà da Ragusa a coprire il posto di prof. di lettere lasciato dal Duse.

Nel ginnasio di Cividale — Il prof. Avogaro va a Verona, lo sostituisce il prof. Padoan; il prof. Chiappelli di francese va a Spezia; lo ricambia il prof. Signorelli. La cattedra vacante di matematica verrà coperta dal prof. Gio. Costa.

Nella scuola normale di S. Pietro al Natisone la signora Spellanzon Bonfiglioli insegnante di lettere verrà sostituita la sig.a Fano Clelia.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Il prossimo trattenimento con ballo avrà luogo al Teatro Minerva nella prima quindicina di questo mese.

A proposito d'un lamento....

Lessi, gentilissima *Fides*, il Suo articoletto inserito nel *Giornale d'Udine* di giovedì, e siccome a me piace di scendere in lizza, anche a rischio di buscarmi l'aggettivo di pedante, mi presento a Lei per parare, con piccoli colpi di penna, quelli che Ella ha lanciato nel Suo lamento.

Lascio passare quel Suo primo periodo, dove mi parla così *dolcemente* dei *maritini*, e sì dolcemente (dico) da far venire l'acquolina in bocca alle sventurate Zitellone che hanno la sfortuna di esser tali; *ci passo sopra i bronci dei fidanzati, i capricci dei consiglieri, sindaci, assessori, segretari, cursori* che, alla nostra fantasia ci appaiono orride fiere, pronte a colpire la vittima, e vengo al lato serio dell'argomento. Che cosa ha fatto la nostra Associazione? — domanda Lei. E' possibile, rispondo io, non conoscere i benefici che derivano dal nostro sodalizio? S'informi un pochino, signora *Fides*, e vedrà che molto ha lavorato la Società Magistrale, e che più di qualche sfortunato insegnante sarebbe stato sul lastrico, se essa non lo avesse protetto e difeso!

Vorrebbe forse Ella che ogni qualvolta si fa qualche cosa di bene e giovamento altrui, andassimo a strombazzarlo sulle colonne del «Bollettino»?

Ciò sarebbe, non solo indecoroso ed inurbano, ma darebbe l'idea delle — *Grazie ricevute* — che si pubblicano nel «Salesiano!»

E' veramente deplorevole, che in pieno secolo decimonono si cerchi di negare l'utilità d'un'Associazione tra maestri, se gli stessi fornai, calzolai, ecc. sentono bisogno di unirsi, per esser più forti, per poter combattere contro quegli ostacoli che potrebbero eventualmente sorgere a turbar l'orizzonte!

Non abbiamo ottenuto ancora quello che vogliamo? Lo otterremo in seguito colla costanza, colla fermezza, colla voce, che arriverà (mercè la cooperazione di chi può, tutto ciò che vuole) fino al Parlamento!

Non ci facciamo illusioni peraltro. Sappiamo che al conseguimento del nostro scopo ci vorrà del tempo, perchè tanti sono, sugli alti scanni i sordi a cui dobbiamo risanare l'udito: non importa!

Siamo pronti alla lotta, alla lotta indefessa, instancabile che ha una meta sublime: il miglioramento sociale!

Dica un po': a che cosa approderemo, se le nostre rispettabilissime colleghe invece d'intervenire alle Assemblee facessero quello che Lei suggerisce? Io credo che se, ogni qualvolta una società invita alle riunioni, si dovesse preferire la passeggiata all'aria aperta *e in compagnia dei cittadini che vengono a passar la giornata in villa*, non esisterebbe più unità e allora addio diritti, addio speranze di miglior avvenire, addio scuola! Questa andrebbe sempre più degenerando, quando, in chi la dirige, fosse subentrata una così disgustosa apatia! E con ciò, signora maestra, non voglio mica, colla mia chiacchierata, spingerla, *a sprecare* d'ora innanzi una *decina di lire* ed a incomodarla per la nostra Assemblea: Dio me ne guardi! Prima, perchè temerei di urtar la di Lei suscettibilità, (so che i nervi vanno lasciati in calma!) e poi andrei a rischio di tirarmi addosso l'odio di tutta quella schiera di persone di cui Ella fa cenno nel suo articolo. Mi rivolgerò esclusivamente alle signorine mie colleghe, ed a quelle specialmente cui non paventa il *broncio del fidanzato*, che arriverebbe persino ad avere dei dubbi sulla saggezza della fidanzata, come della serietà che domina nelle nostre assemblee! A codesta numerosa falange, a cui io stesso con orgoglio faccio parte, farò la calda raccomandazione di non lasciarsi travolgere dalla morbosa corrente che si chiama *pessimismo*.

Sacrifichiamo una giornata di sole e veniamo pure a esporre in mezzo ai fratelli i nostri dolori, i soprusi di cui forse siam fatti segno. L'unione fa la forza! Compatte e solidali, prendiamo parte, anche a dispetto dello scetticismo invadente, alle nostre Assemblee, in seno alle quali sono le forti intelligenze che lavorano, le tempre d'acciaio che stanno, come torri che non crollano per soffiar de' venti, escogitando i mezzi per migliorare le condizioni tanto della scuola, come dell'insegnante; vi sono i cuori che battono all'unisono per il conseguimento d'un ideale, che risplende nelle fantasie equilibrato.

Oh io son certa che se anche l'egregia *Fides* volesse venir tra noi ad onorarci colla sua presenza in una prossima riunione, sarebbe costretta a dichiarare: — Oggi non ho perduta la giornata!

«Maestra *Annita*»

Per le signorine che vogliono studiare agraria

Alla Sezione speciale per l'insegnamento agrario annessa alla r. Scuola normale di Udine, possono inscriversi tutte le giovani che possedono la patente normale di grado superiore o un titolo che ne comprovi studi equipollenti.

Le lezioni comincieranno ai primi di novembre.

Saranno tre lezioni al giorno, tutte nelle ore pomeridiane.

In questa Sezione, che è unica in Italia, si insegnano quelle parti di agricoltura che sono adatte per la donna (bachicoltura, pollicoltura, orticoltura, floricoltura, ecc), nonchè fisica, chimica storia naturale, disegno, applicate all'istruzione agraria.

Questa sezione ha lo scopo, non solo di preparare abili insegnanti per le scuole e gl'istituti femminili, ma anche di istruire figlie di possidenti che vogliono arricchirsi di quelle cognizioni che sono indispensabili per la brava proprietaria di campagna.

Le domande per l'iscrizione si rivolgono alla «r. Scuola normale superiore femminile di Udine.

L'arrivo del 17°

Ieri col treno delle 3 e mezza è arrivato il deposito, lo stato maggiore, il colonnello, colla bandiera e musica, del 17.° fanteria destinato qui di guarnigione, proveniente da Salerno.

La truppa arriverà a Udine il giorno 8 prossimo.

Parecchi friulani sono in questo reggimento; fra altri abbiamo notato il giovane concittadino capitano Famea; parecchi vi sono nella musica che è numerosissima.

Entrò in città suonando due belle marcie sino al quartiere (ex Raffineria) in via Aquileja.

Neurastenici

Legione innumerevole di *Neurastenici* che passate i miseri vostri giorni negli affanni, nei dolori, nella stanchezza delle forze in una sfiducia angosciosa di voi e del mondo, vittime miserande e tormento dei parenti, e che avete nei disordini digestivi nuova e perenne cagione di decadimento fisico, intellettuale e morale, ricorrete quotidianamente all'efficace ristoratore, nutriente perfetto: il «Peptone di Carne della Compagnia Liebig di Londra».

Sala Cecchini

Cominciando da domani martedì nella sala Cecchini tutti i giorni la distinta compagnia di prosa e canto diretta dalla nota contralto udinese signora Giovanna Gherstoff, reduce dai grandi successi ottenuti nelle Esposizioni internazionali, darà un breve corso di straordinarie rappresentazioni di varietà uso Caffè Chantant con scelto e variato programma serale di arie, duetti, scene buffe e brillantissime farse. Il quartetto sarà diretto dal distinto violinista signor Giovanni Rizzatto.

Prezzi d'ingresso: alla platea cent. 25, alla loggia cent. 40.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 1898

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 97	K.	9980
Trame	»	» 2	»	100
Organzini	»	» 1	»	50
Totale	»	100	»	10130

All'assaggio:

Greggie	N. 306
Lavorate	» 1
Totale	N. 307

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 6271 — Ossi di maiale 232 — Prosciutto 60 — Pane 3180 — Vino e carne 373 — Verdura 358 — Formaggio 30.

Totale n. 10504 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

La «Guida della Carnia»

compilata dal comm. prof. Giovanni Marinelli e alla quale collaborarono il dott. Giovanni Gortani, il maestro Alfredo Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof. Olinto Marinelli, si trova in vendita presso l'*Ufficio annunzi del «Giornale di Udine»* al prezzo di L. 3.50.

Contravvenzione

Nella scorsa notte venne dichiarata in contravvenzione Maria Zilli fu Sebastiano d'anni 41, esercente in via Villalta N.° 36, perchè teneva aperto il suo esercizio fuori dell'ora prescritta.

All'Ospitale

venne medicato tal Silvestro Raimondo fu Giovanni d'anni 53, operaio, per ferita lacero contusa al cuojo capelluto riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Teatro Nazionale

Questa sera la compagnia Reccardini darà la prima rappresentazione del nuovo grandioso ballo in 7 quadri con sfarzose decorazioni, variati ballabili, gran corteo nuziale, finale di sorprendente illusione e banda sul palcoscenico col titolo « Le nozze di Cam-Saleh in Sciang-hai ».

Il ballo sarà preceduto da una nuova commedia brillantissima intitolata « Il coraggio civile e la paura militare di Facanapa Tenente al campo Inglese. »

Domani martedì riposo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause che si tratteranno nella prima quindicina di ottobre:

3. Vanone Gio. Batta, lesione, difensore Pollis.

6. Savano Giacomo, truffa e oltraggi, dif. Levi (detenuto); Buocvaz Luca, truffa, dif. Franceschinis; Moretto Antonio, oltraggio, dif. Levi; Conussi Cesare, appropriazione indebita, dif. id.

10. Maculan Guglielmo, appropriazione indebita, dif. Nardini (detenuto); Forte Gio. Batta, violazione vig., dif. id.; Mizzan Girolamo, contrav. legge sanitaria, dif. id.; Ferro Giovanni e C., furto, dif. id.; Bojatti Augusto, furto, dif. id.

13. Costagnaviz Giuseppe, violazione vigil., dif. Nimis (detenuto); Tossini Luigia, furto, dif. id.; Lanzutti Giuseppe, furto, dif. id.; Brunetta Giovanni, truffa, dif. id; Pepe Domenico, ingiurie appello, dif. Driussi.

14. Frittaion Angela, falso e truffa, dif. Driussi.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 25 settembre al 1 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 12
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1

Totale maschi 17 femmine 14 — 31

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bortolo Bortoluzzi tornitore con Felicita Ponte operaia — Giuseppe Gregorone agente daziario con Maria Pertoldi operaia — cav. Attilio Pecile possidente con Car. Maria de Peteani possidente — Giacomo Feruglio fabbro con Angela Perisutto seggiolaia — Adolfo Limena segretario comunale con Letizia Moro civile — Ermenegildo Patroncino agricoltore con Domenica Tolò zolfanellaia — Antonio Venzo scrivano con Anna Fassinato operaia — Naè Trevisan falegname con Catterina Sommaro casalinga — Augusto Crignis operaio con Giustina Benedetti casalinga.

MATRIMONI

Guglielmo Raffaelli fonditore con Anna Quargnol tessitrice — Giuseppe Bernardis fabbro con Filomena Tosolini operaia — Santo Rassatti macellaio con Giovanni Gressani casalinga — Silvio Piccini intagliatore con Giulia Filipponi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Vittoria Lodolo di Carlo d'anni 1 e mesi 6 — Olga Quargnol di Bernardino di mesi 5 — Maria Missani Zamparo fu Giuseppe d'anni 79 sarta.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Girolamo Gabrici fu Michele d'anni 75 possidente — Mattia Culetto fu Gio. Batta d'anni 71 agricoltore — Teresa Perusini fu Micheli d'anni 80 serva — Maria Rigo-Don fu Amadio d'anni 76 casalinga — Paola Billa-Cavedale d'anni 71 contadina — Catterina Degano Pantanali di Santo d'anni 32 serva — Luigi Tersi di mesi 1 — Girolama Cantarutti-Ceschiutti fu Giuseppe, d'anni 55 casalinga.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Vanelli Luigi di Collalto: Vallascech Anna di Palmanova lire 1, Arsenia ved. De Giudici e famiglia di Palmanova 1.

Cudugnello Pietro: Dorta fratelli lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Cudugnello Pietro: Drauin Angela lire 1.

Morte della vedova Carnot

La signora Carnot, vedova dell'ex-presidente della Repubblica, è morta nel suo castello di Presle.

LOTTO - Estrazione del 1 ottobre

Venezia	75	17	32	62	72
Bari	57	64	38	75	14
Firenze	30	47	49	59	5
Milano	62	56	11	43	49
Napoli	27	34	76	47	50
Palermo	58	68	63	45	73
Roma	6	80	20	86	76
Torino	38	9	56	18	7

SPORT

Un viaggio di nozze sul monte Bianco

Due giovani sposi orleanesi si misero in testa di fare come viaggio di nozze l'ascensione del monte Bianco.

Partiti da Chamonix nella mattinata arrivarono ai Grands Mulets alle quattordici per riprendere il cammino la notte a un'ora.

Dopo dodici ore di salita sui ghiacci con tormento di neve e una temperatura molto bassa, la coppia toccò finalmente la cima del monte.

La discesa molto difficile si effettuò senza alcun triste incidente.

I PERICOLI DELLA BENZINA

Tutti più o meno sanno che la benzina è una sostanza pericolosa, ma pochi o nessuno usa le necessarie precauzioni nel maneggiarla; e lo dimostrano i numerosi accidenti cagionati da esplosioni di benzina.

La benzina è di quei liquidi che evaporano già a temperatura ordinaria; e il processo si compie tanto rapidamente quanto più caldo è l'ambiente. Lasciando la benzina in un recipiente aperto in un locale in cui non si rinnovi l'aria, questa si riempie di vapori di benzina; entrando poi nei locali con una lampada accesa, i vapori facilmente esplodono.

Le applicazioni tecniche della benzina sono numerosissime. S'impiega negli stabilimenti di pulitura chimica, per smacchiare le stoffe, per sciogliere olii i grassi, per distruggere le tignuole e e vermi, come materiale illuminante e finalmente come combustibile in certi motori. Non c'è casa ove non si adoperi la benzina, specialmente per pulire i guanti ed è appunto nelle case ove si trascurano più spesso le necessarie precauzioni.

Ad evitare malanni devono aversi i riguardi seguenti. Si adoperi la benzina solamente di giorno in locali bene arieggiati, lontano da ogni specie di fuoco. Non si tenga in casa maggior quantità di benzina, di quella che si adopera al momento. E' sempre pericoloso conservare la benzina, perchè in uno spazio chiuso anche l'evaporazione di un quarto di litro è capace di provocare un'esplosione.

La benzina che si conserva per scopi industriali deve esser tenuta in recipienti di vetro forte o di latta, in luogo fresco. I recipienti devono essere non troppo grandi e riempiti soltanto per tre quarti.

Nel travasare il liquido si badi a non farlo col lume, in ogni caso mai con una candela; il meglio è fare questo lavoro di giorno. Non si tengano grandi quantità di benzina nelle cantine delle case; i locali dove questa si conserva in recipienti di metallo ben chiusi, siano possibilmente chiari e bene arieggiati.

Telegrammi

La Francia nella valle del Nilo

Un discorso del conte Pietro di Brazzà nostro conittadino

Bordeaux, 2. — L'esploratore africano, capitano Liotard, è arrivato stamane a Panillac coi compagni. Fu ricevuto dal co. Pietro di Brazzà. Questi pronunziò un discorso di circostanza. Il Brazzà insistette specialmente sull'opera del Liotard nel bacino del Nilo, quale preparazione alla missione Marchand.

Alla missione Marchand fu dato testè di coronare l'opera proseguita durante undici anni, alla quale devesi se la Francia non sarà eliminata dalla sistemazione della questione degli interessi internazionali in quella parte dell'Africa, in cui la Francia stessa iniziò nel passato il movimento generale dei popoli civili.

Con la colonia francese nel Congo, dopo aver contribuito a tutelare gli interessi della Francia tanto verso l'est nel bacino del Nilo quanto a nord e ad ovest verso il lago Tchad e Cameron, potrà da ora innanzi, senza tema di compromettere l'avvenire, consacrare tutte le risorse di cui dispone al proseguimento del proprio sviluppo economico.

Ricordato quindi l'intervento delle Potenze nel regolare la neutralità e il regime della via del Congo come via di transito d'interesse generale, e ricordati parimenti gli atti coi quali le conferenze di Berlino e di Bruxelles, inaugurarono i principii di un nuovo diritto ispirandosi al pensiero della conciliazione e dell'arbitraggio non meno che di sollievo materiale e morale per le popolazioni indigene, il Brazzà così ha concluso: « La Francia, che già s'inchinò dinanzi a quel nuovo stato di cose, può ora fare appello a quel nuovo diritto basato sulla libertà di commercio, sulla franchigia della navigazione fluviale nelle grandi arterie del continente africano onde rivendicare nella valle del Nilo il libero accesso necessario al compimento dei doveri che le incombono in virtù dell'atto di Berlino nei territori dipendenti dalla sua influenza. »

Liotard rispose, ringraziando in suo nome e in nome dei compagni e associandosi all'omaggio reso da Brazzà a Marchand e ai componenti della sua missione. Quindi Liotard coi compagni ripartì per Bordeaux.

La questione di Candia

La Porta e le Potenze

Costantinopoli, 2. — Gli ambasciatori inglese, francese e italiano hanno già ricevuto il gradimento dei rispettivi governi al testo della nota da rimettersi alla Porta. Soltanto l'ambasciatore di Russia non ricevette ancora il *nulla osta* del suo governo.

La nota da consegnarsi alla Porta dice che l'insediamento della nuova amministrazione nell'isola di Creta è impossibile senza il ritiro dei funzionari e delle truppe turche.

Le potenze chiedono al Sultano tale richiamo e promettono di garantirgli la sua alta sovranità e la sicurezza dei mussulmani nell'isola. In caso contrario le potenze dovrebbero prendere provvedimenti decisivi e non potrebbero prendere in considerazione l'alta sovranità del Sultano. L'amministrazione di Creta dovrebbe organizzarsi sulla base degli interessi della maggioranza cristiana.

La nota non verrà presentata alla Porta che fra qualche giorno.

Non è escluso che essa possa subire ancora alcune modificazioni.

La Canea 2. — Il colonnello Chermside ha congedato la gendarmeria internazionale di Candia organizzata l'anno scorso.

Roma, 2. — La *Tribuna* dice che le quattro potenze sono risolute a usare la forza se la Turchia rifiuterà il ritiro delle sue truppe da Candia. Ciò avvenendo, le potenze considererebbero la sovranità della Porta su Candia decaduta.

L'arresto di un commendatore milionario

Napoli 2. E' stato arrestato qui ed inviato sotto buona scorta a Cosenza il comm. Giovanni Capocchiani, calabrese, suocero dell'arcimilionario deputato Quintieri col quale abitava qui.

L'imputazione è di falsificazione del testamento dell'altro milionario calabrese Girolamo Cosentino, morto tre anni addietro a Bruxelles.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 1 ottobre

POLLERIE

		peso vivo	
Capponi	L.	1.15 a 1.25	al chilog.
Galline	»	1.— a 1.10	»
Polli	»	1.20 a 1.30	»
Polli d'India maschi	»	0.80 a 0.85	»
» » femmine	»	0.90 a 0.95	»
Anitre novelle	»	0.80 a 0.90	»
Oche	»	0.75 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L.	1.75 a 1.90	al chilo
Pomi di terra nuovi	»	6.— a 7.—	al quint.
Uova	»	0.78 a 0.81	alla dozz.
Formelle di scorza al cento	L	2.— a 2.05	

Bollettino di Borsa

Udine, 3 ottobre 1898

	1 ottob	3 ottob.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.65
» fine mese	99.95	99.85
detta 4 1/2 »	108.—	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	334.—	336.—
» Italiane 3 %	320.—	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	504.—
» » 4 1/2	515.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	523.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	920	945.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.	350.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	29.—	729.—
» » Mediterranee	528.—	526.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.82	107.85
Germania »	133.60	133.60
Londra	27.28.—	27.30
Austria - Banconote	226.50	226.50
Corone in oro	113.—	113.—
Napoleoni	21.57	21.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.65	92.55

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 ottobre **107.84**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10 05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19 05	19 50	O.	20.45	21.25

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14 45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	8.23
M (*)	22.06	22 33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti